

il giornale dell'ARCHITETTURA.com

ISSN 2284-1369

- Speciali
- Inchieste
- Partnership
- Articoli
- Redazione
- Newsletter
- Mediakit



Damnatio memoriae: è giusto

SEARCH

Restylit
DREAMY INTERIORS

collegioarchitetti

IL MONDO DELL' ARCHITETTURA CON UN CLICK

DISPONIBILE SU Google Play

“neutralizzare” la casa del Führer?

by Gianluca e Laura Frediani • 20 Giugno 2020 • Mosaico, Progetti • ♥ 177

+ Condividi

+ Iscriviti alla Newsletter

Desta molte discussioni in Austria l'esito del concorso per la trasformazione della casa natale di Adolf Hitler, ad opera dello studio Marte.Marte

BRAUNAU AM INN (AUSTRIA). 20 aprile 1889. È la data di **nascita di Adolf Hitler in una tranquilla cittadina dell'Oberösterreich** (Alta Austria), in una vecchia casa che sorge a poca distanza dal confine tedesco. Chi passa da qui non manca mai di vedere **il luogo dove tutto iniziò**. L'aver dato i natali al dittatore nazista è un'eredità pesante per la gente di quei posti che, da decenni, fa di tutto per **cercare di cancellare questa opprimente ombra proiettata sulla propria storia**. Eppure, quella tranquilla casa dall'intonaco giallino di per sé nulla dimostra e ricorda, se si esclude la scomoda presenza del **grande masso di pietra, inciso e deposto in strada per rammentare a tutti il dramma nazista**. La casa è fisicamente sopravvissuta al conflitto mondiale ed è stata recentemente **espropriata dallo stato austriaco** dopo una lunga disputa legale. Resta invece, e da sempre irrisolta, la difficile **questione dell'uso dell'edificio**, sia per impedire le ricorrenti manifestazioni neo-naziste, sia per cercare di scolorare la drammaticità degli eventi storici che pesano come un macigno sulla coscienza collettiva.

Da pochi giorni il **ministro degli interni, Karl Nehammer** (linea dei conservatori cristiano-sociali), ha ufficialmente presentato alla stampa la **trasformazione dell'edificio come caserma di polizia**, perché a suo dire «*la polizia è la principale garante delle libertà e dei diritti civili*». Una **competizione era stata bandita, nel 2019, dal suo predecessore Wolfgang Peschorn**, stesso colore politico, il quale intendeva con questo atto dimostrare che finalmente «*da questo edificio è stato tolto per sempre il ricordo del nazionalsocialismo*». La chiara strategia politica e culturale è stata coerentemente perseguita dalla giuria del concorso, che ha assegnato **la vittoria** al noto studio austriaco **Marte.Marte** di Feldkirch (Vorarlberg).

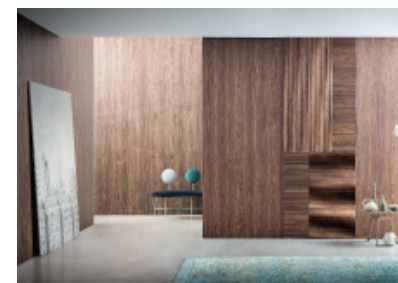
Gli architetti hanno **semplificato il fronte della vecchia casa**, parzialmente tutelata dalla Soprintendenza, eliminandone le timide decorazioni Biedermaier per poi dotarla di un **doppio tetto a spioventi**, ispirato alla sua **originaria struttura binata. Un cambio “di facciata”**. È probabile, però, che la dimora del dittatore fosse



collocata nei corpi minori che sorgevano in seconda fila e che sono andati distrutti nel tempo. Il lotto catastale è molto allungato e costeggia un parcheggio pubblico. All'edificio su strada gli architetti hanno **aggiunto un ulteriore corpo di fabbrica**, dalle frigide forme tradizionali, che trova una conclusione in un **terzo volume più basso, che sporge a sbalzo** ed è caratterizzato da un'articolata geometria delle coperture. Un parcheggio interrato si allarga nel vuoto urbano adiacente, destinato ad ospitare un piccolo giardino pubblico. La prospettiva presa da questo punto di vista, con bambini che giocano rincorrendo aquiloni, è alquanto inopportuna vista la situazione, ma nella sua leggerezza grafica sottolinea anche quanto il progetto rispecchi lo scopo vero del concorso: **realizzare un atto di deliberata cancellazione della memoria e di pacificazione delle coscienze.**

Ma è giusto dissolvere in questo modo le tracce di una tragedia immane solo per poter dimenticare? La «**neutralizzazione della memoria**» perseguita a Braunau sta sollevando violente polemiche da molte parti. Il **Comitato austriaco Mauthausen (MKÖ)**, attraverso le parole del suo **presidente Willy Mernyi**, sottolinea come «*la progettata trasformazione della casa natale di Hitler si orienta al motto "soppressione anziché confronto"*». Tanto più pericolosa, la soppressione, per il suo valore simbolico e perché l'Europa moderna non ha mai saputo affrontare, fino in fondo, l'analisi critica della **scomoda eredità del nazi-fascismo.**

Riguardando questa modesta casa giallina che sorge sulla Salzburger Vorstadt 15, il ricordo corre ad un'altra casa, quella tiepida magione che **Primo Levi** immagina nella sua poesia *Se questo è un uomo* (1947): che quella casa si "sfaccia" se la memoria di ciò che è stato non viene tramandata dai padri ai figli... «**Meditate che questo è stato**», dice dolorosamente Levi nel corpo del testo e, a questo duro monito, dovrebbe essere consentito a nulla e a nessuno di facilmente sfuggire.



lualdi.



Articoli recenti

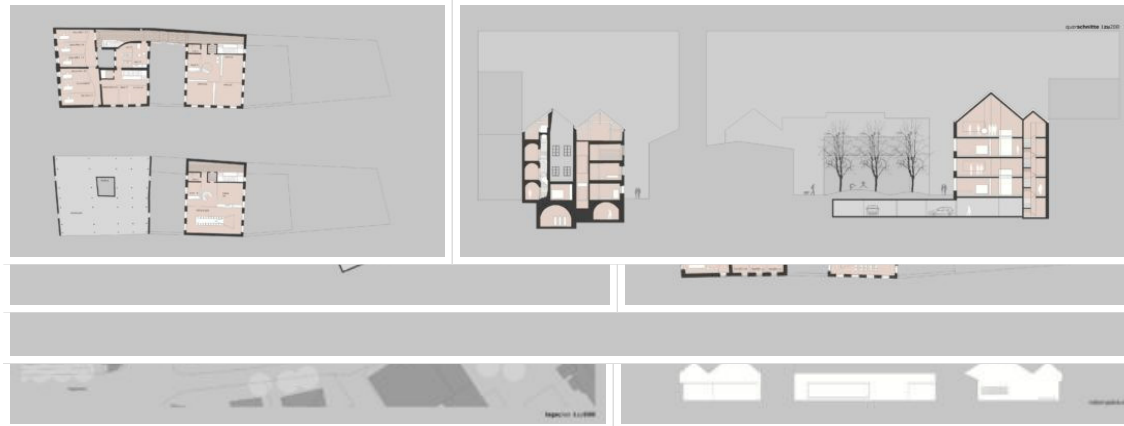
[Moretti oltraggiato](#) | 18 Giugno 2020

[15 ispirazioni per la Giornata mondiale del Disegno industriale](#) | 17 Giugno 2020

[Genova e la scarsa considerazione del progetto \(e dei suoi artefici\)](#) | 17 Giugno 2020

[Wright, Soleri e le fellowship, un modello da ripensare?](#) | 17 Giugno 2020

[Diamo centralità ai temi del territorio](#) | 17 Giugno 2020



[Stadio Franchi a Firenze: i vincoli in sé non tutelano nulla | 16 Giugno 2020](#)

[Servono nuovi requisiti per gli alloggi | 11 Giugno 2020](#)

[Rigenerazione da confisca: economia sociale e legalità post pandemia | 10 Giugno 2020](#)

[Viguiet : confinement et deconfinement, vus par une agence parisienne | 9 Giugno 2020](#)

[Non svincoliamo gli stadi dalla tutela | 9 Giugno 2020](#)

[Climate change/3. Dai progetti alle azioni? | 8 Giugno 2020](#)

[M.A.MA, così gli affetti trovano accoglienza | 8 Giugno 2020](#)

[Cina: vita dura per il Covid nelle Gated communities | 4 Giugno 2020](#)

[Chiesa open air | 3 Giugno 2020](#)

Tag

[• triennale](#) [• fiere](#) [• paesaggio](#) [• germania](#)

[• libri](#) [• alejandro aravena](#) [• ritratti di città](#)

[• Dalle Aziende](#) [• premi](#) [• territorio fragile](#)

[• reporting from the front](#) [• musei](#)

[• biennale venezia 2016](#) [• venezia](#) [• Milano](#)

[• restauro](#) [• concorsi](#) [• allestimenti](#) [• mostre](#)

[• rigenerazione urbana](#)

(Visited 62 times, 3 visits today)

Tag

[architettura e politica - austria - concorsi](#)

Tweet

Pin It

◀ Previous post:

[Climate change/4. Danimarca docet](#)

Next Post: ▶

about the author: Gianluca e Laura Frediani



Gianluca Frediani è architetto e docente universitario. Vive lavora e insegna fra Italia e Austria. Dopo la laurea a Napoli, ha conseguito il Dottorato di ricerca presso l'Università "La Sapienza" di Roma (1992) e presso la TU di Vienna (1996). Dal 1993 insegna Progettazione architettonica presso l'Università di Ferrara, dove ha fondato il centro ricerche ARCADES. Nel 2002 ha conseguito la libera docenza universitaria presso la TU di Graz, dove ha insegnato per diversi anni e dove oggi figura fra i docenti dell'Institut für Stadt und Baugeschichte. È autore di articoli, saggi e monografie su diversi temi della progettazione architettonica e urbana, con una particolare attenzione rivolta ai temi della riqualificazione urbana. Laura Frediani studia architettura presso la TU di Vienna e la ETSAM di Madrid. Nel 2017 ha vinto il Pfann-Ohmann-Preis con un progetto di trasformazione urbana per il centro storico della capitale austriaca. Ha partecipato a numerosi workshop internazionali di progettazione e collabora con alcune riviste di architettura. I suoi interessi si focalizzano sulle intersezioni fra architettura, arte e fotografia

[La Nostra Storia](#)

[Contatti](#)

[The Architectural Post](#)

<











>

[CLICCA QUI](#) ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore della testata digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.

© 2018 TheArchitecturalPost - Privacy - Informativa Cookies

Created by *Studioata*